

Social card, al via rifinanziamento per il 2013

i progetti

Il governo cerca il difficile rilancio dell'economia, mentre rivede la spesa e mette mano alle agevolazioni fiscali. Cambia l'«Indicatore della situazione economica equivalente». Più peso all'abitazione e alle indennità di accompagnamento, ma sono previste deduzioni per le spese sostenute dagli invalidi

DA ROMA

Il rifinanziamento per il 2013 della "social card" a sostegno delle famiglie colpite dal disagio economico, è tra le principali misure previste nel documento elaborato dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso. È probabile che le nuove risorse per questo intervento arrivino dalla legge di Stabilità. La carta è l'unico intervento specificamente diretto ad alleviare la povertà assoluta, una quota delle famiglie che dovrebbe aggirarsi intorno al 4,6 per cento.

Nei prossimi mesi, tra l'altro, si attende che i ministeri del Lavoro e politiche sociali e quello dell'Economia e delle Finanze definiscano i criteri di identificazione dei soggetti che potranno utilizzare la carta acquisti



in una nuova versione sperimentale. Questo ulteriore intervento affiancherà la vecchia "carta acquisti" nata nel 2008 (Social card ordinaria) che, nel frattempo, continuerà a essere distribuita: 40 euro al mese per circa un milione e 300 mila cittadini. È stato il decreto "Semplifica Italia" che ha erogato 50 milioni per la sperimentazione del restyling della Carta per un anno. Le "prove tecniche" della Social Card numero due, inizieranno in dodici grandi città (Milano, Torino, Venezia, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania

e Palermo).

La disponibilità supererà gli attuali 40 euro mensili, aggiungendo servizi sociali educativi e di formazione nel quadro di un progetto personalizzato. A gestire lo strumento saranno i comuni con più di 250 mila abitanti.

Anche il Terzo settore darà il suo contributo in stretta collaborazione con le amministrazioni locali. Beneficiari saranno non solo gli italiani, ma la Social card andrà a beneficio anche dei cittadini comunitari (purché dell'area Schengen). L'importo accreditato sulla singola carta non sarà uguale per tutti, ma differenziato in funzione del nucleo familiare e del costo della vita nei comuni coinvolti.

Per rendere possibile la valutazione della sperimentazione, in vista di una sua possibile generalizzazione come politica di contrasto alla povertà assoluta, ai comuni coinvolti sono imposti precisi compiti informativi.

**In autunno in 12 città
al via la sperimentazione
di un nuovo modello
con erogazioni
oltre i 40 euro mensili
e nuovi servizi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

